

SEZIONE INCONTRI ADOLESCENTI TEMPO ORDINARIO

## Scheda 3. Essere in relazione

FILE: APPROFONDIMENTI

### 1. NOIA :

**Valentina Pigmei “Quest’anno ho avuto 16 anni solo per una settimana” :**

<https://www.internazionale.it/reportage/valentina-pigmei/2021/04/02/lockdown-didattica-distanza-conseguenze-adolescenti>

DISTANZA:

**Marianna Zito “La didattica a distanza e la psicologia adolescenziale”:** <https://www.anapia.it/2020/11/11/la-didattica-a-distanza-e-la-psicologia-adolescenziale/>

**Franco Lorenzoni “Il corpo negato degli adolescenti e il futuro della scuola”:**

<https://www.internazionale.it/opinione/franco-lorenzoni-2/2021/01/18/chiusura-scuole-adolescenti>

SOLITUDINE

**Ilaria Betti: “Hikikomori in aumento con la pandemia. Molti giovani non torneranno a scuola”:**

[https://www.huffingtonpost.it/entry/hikikomori-in-aumento-con-la-pandemia-molti-giovani-non-torneranno-a-scuola\\_it\\_60229572c5b6d78d4449ef4b](https://www.huffingtonpost.it/entry/hikikomori-in-aumento-con-la-pandemia-molti-giovani-non-torneranno-a-scuola_it_60229572c5b6d78d4449ef4b)

**Pio D’Emilia “Hikikomori, il COVID li riammette in società”:**

<https://www.avvenire.it/mondo/pagine/hikikomori>

RESPONSABILITÀ

**Aneddoti di “Vita con Lloyd”:**

<https://www.vitaconlloyd.com/search/responsabilita>

### 2. Sensi e Senso

*A ben guardare, gli strumenti che si trovano al primo posto nella comunicazione umana di oggi (dalla televisione al telefono, dalle e-mail ai social network) interagiscono solo con i due sensi che servono a captare i segnali a distanza: la vista e l’udito. Ne deriva così un’iperproffia incontrollabile degli occhi e delle orecchie sui quali viene a ricadere tutta la responsabilità della partecipazione al reale. “Hai visto questo, hai sentito quello...”: il nostro quotidiano è continuamente bombardato dalla pressione del vedere e del sentire. Questo sovraccarico dei sensi atti a captare ciò che è più lontano nasconde la carenza di sviluppo e la povertà cui sono relegati gli altri sensi. Mentre si espande l’industria dei profumi, disimpariamo a percepire la fragranza dei fiori: percorrere il reparto frutta di un supermercato inodore, lasciando da parte il fatto che è cento volte più pratico, non è la stessa cosa che attraversare quella cattedrale di aromi che è un frutteto. E questo vale anche per gli altri sensi che richiedono prossimità: il gusto e il tatto. Oggi, solo i professionisti si azzardano ad effettuare test “alla cieca” su cibi o bevande e si mangia sempre di più con gli occhi, un po’ per l’attenzione all’impatto della decorazione dei piatti, un po’ per la ricercatezza del design, o anche solo per la manipolazione del sapore. Per non parlare del tatto. La nostra distanza dalla natura è così profonda che non siamo più capaci di fare cose tanto facili come camminare scalzi, chinarci in un bosco e scostare dolcemente le foglie dalla fonte per soffermarci a bere, o accarezzare la vita in difesa che si avvicina a noi. Così, ci siamo trasformati negli “analfabeti emozionali” che siamo. Non sarà giunto il tempo di tornare ai sensi? Non sarà questa l’occasione propizia per rivitalizzarli? Non è arrivato l’istante per comprendere meglio ciò che accomuna sensi e senso?*

JOSÉ TOLENTINO MENDOÇA, *La mistica dell’istante. Tempo e promessa*, Milano, Vita e Pensiero, 2015

### 3. KATSUSHIKA HOKUSAI, *Kanagawa okinami ura (Una grande onda al largo di Kanagawa)* – *La grande onda di Kanagawa*, xilografia in stile ukiyo-e, Varie copie conservate in diversi musei, 1830-31

[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0d/Great\\_Wave\\_off\\_Kanagawa2.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0d/Great_Wave_off_Kanagawa2.jpg)

4. cortometraggio “Who are you?”  
<https://www.youtube.com/watch?v=GwGbojJJDkU>

5. Nello spendersi, la vita dei servi raddoppia

*La vita - questo era ciò che avevo capito quel pomeriggio a casa di Omar - era in mano mia e io, io solo, mi sarei dovuto impegnare se avessi voluto che sfruttasse il massimo del bene. E “il massimo” significava amare, donarsi agli altri, non aver paura di buttarsi via spendendosi. Tutti argomenti ripassati in quel pomeriggio grazie a un corso intensivo di umanità e di percezione di sé e delle proprie fragilità. Mentre il sole tramontava, mi tornavano alla mente molte cose della mia vita: la compagnia, gli amici con i loro pregiudizi, i giardinetti, lo scooter, il pub, la corsa al divertimento, le chiacchierate fino a tarda notte senza concludere nulla. E il bene da fare che mi attendeva. Il mio talento da mettere in gioco: accorgermi semplicemente di ciò che avevo trovato in me ed era in mio potere attivare e impiegare. Adesso, finalmente, potevo fare mia quell’espressione: volevo decidere di fare il bene. Sarebbe stato un vero “casino”, ma entusiasmante. Di solito, nella logica umana, non succede: accogliere e giocare il “tutto per tutto” perché il poco produca molto. Straordinario. Umanamente impossibile. Ma per il Vangelo non lo era. Per una volta di fronte a ciò che avevo visto e capito quel pomeriggio, volevo provare a crederci. Nello spendersi, la vita dei servi raddoppia.*

MARCO D'AGOSTINO, *Posso fare ciò che voglio? Adolescenti, scelte e inquietudine*. Cinisello Balsamo, Ed. San Paolo, 2014

6. COLDPLAY, Fix you. X&Y, Parlophone Records Ltd. 2005

<https://youtu.be/k4V3Mo61fJM>

When you try your best, but you don't succeed  
When you get what you want but not what you need  
When you feel so tired, but you can't sleep  
Stuck in reverse  
And the tears come streaming down your face  
When you lose something, you can't replace  
When you love someone, but it goes to waste  
Could it be worse?

Lights will guide you home  
And ignite your bones  
And I will try to fix you

And high up above or down below  
When you're too in love to let it go  
But if you never try, you'll never know  
Just what you're worth

Lights will guide you home  
And ignite your bones  
And I will try to fix you

Tears stream down your face  
When you lose something, you cannot replace  
Tears stream down your face and I  
Tears stream down your face  
I promise you, I will learn from my mistakes  
Tears stream down your face and I

Lights will guide you home  
And ignite your bones  
And I will try to fix you

*Quando dai il meglio di te, ma non hai successo  
quando ottieni quel che vuoi, ma non ciò di cui hai bisogno  
quando ti senti così stanco ma non riesci a dormire  
bloccato al contrario*

*E le lacrime scorrono giù sul tuo viso  
quando perdi qualcosa che non puoi rimpiazzare  
quando ami qualcuno ma tutto va perduto  
potrebbe andar peggio?  
Le luci ti guideranno a casa  
e accenderanno le tue ossa  
ed io proverò a consolarti*

*Lassù o laggiù  
quando sei troppo innamorato per lasciar perdere  
ma se non provi, non saprai mai  
quanto vali*

*Le luci ti guideranno a casa  
e accenderanno le tue ossa  
ed io proverò a consolarti*

*Le lacrime si versano sul tuo viso  
quando perdi qualcosa che non puoi rimpiazzare  
le lacrime si versano sul tuo viso ed io..*

*Le lacrime si versano sul tuo viso  
ti prometto che imparerò dai miei errori  
le lacrime si versano sul tuo viso ed io..*

*Le luci ti guideranno a casa  
e accenderanno le tue ossa  
ed io proverò a consolarti*

7. *IRENE GRANDI, Prima di partire per un lungo viaggio. Prima di partire, CGD East West divisione Warner Music Italia R.r.l. 2003*

<https://youtu.be/fABiEMP7qVk>

*Prima di partire per un lungo viaggio  
Devi portare con te la voglia di non tornare più  
Prima di non essere sincera  
Pensa che ti tradisci solo tu*

*Prima di partire per un lungo viaggio  
Porta con te la voglia di non tornare più  
Prima di non essere d'accordo  
Prova ad ascoltare un po' di più*

*Prima di non essere da sola  
Prova a pensare se stai bene tu  
Prima di pretendere qualcosa  
Prova a pensare a quello che dai tu*

*Non è facile però  
È tutto qui  
Non è facile però  
È tutto qui*

Prima di partire per un lungo viaggio  
Porta con te la voglia di adattarti  
Prima di pretendere l'orgasmo  
Prova solo ad amarti

Prima di non essere sincera  
Pensa che ti tradisci solo tu  
Prima di pretendere qualcosa  
Prova a pensare a quello che dai tu

Non è facile però  
È tutto qui  
Non è facile però  
È tutto qui  
Non è facile però  
È tutto qui

Prima di pretendere qualcosa (prima di pretendere qualcosa)  
Prova a pensare a quello che dai tu